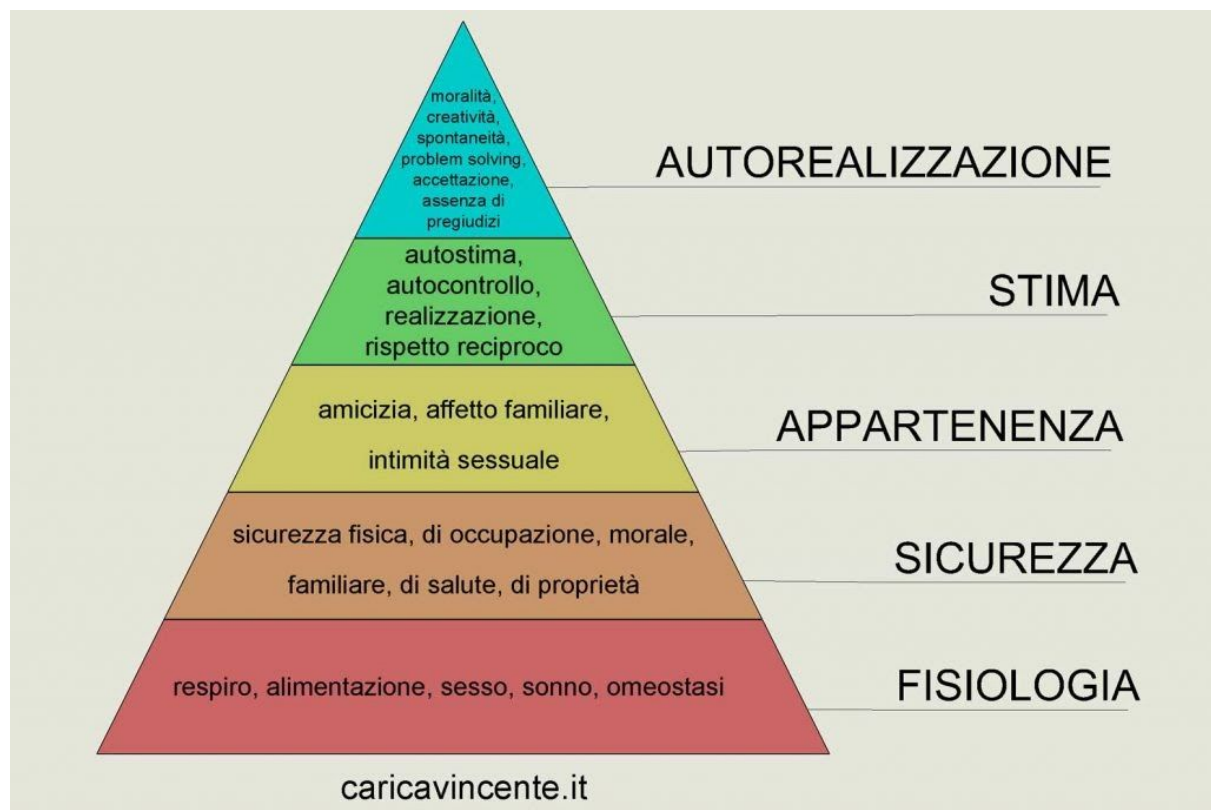


Beni e servizi

I beni sono **prodotti fisici caratterizzati dalla tangibilità**.

Si suddividono in:

- Beni primari: tutti i beni che soddisfano i bisogni primari, quindi tutti i bisogni che stanno alla base della piramide di Maslow.
- Beni voluttuari: tutti i beni che soddisfano i bisogni secondari.
- Beni complementari: tutti i beni che, pur essendo distinti tra di loro, sono necessari per soddisfare congiuntamente lo stesso bisogno.
- Beni fungibili: tutti i beni che soddisfano uno stesso bisogno e che sono tra di loro alternativi (ad esempio bus o treno per raggiungere una stessa città).
- Beni differenziabili: beni tra di loro simili che possono essere, appunto, differenziati in base alle loro caratteristiche (come ad esempio i cellulari, che variano in base alle componenti hardware che li compongono).
- Beni non differenziabili: beni che hanno caratteristiche tendenzialmente uniformi e che sono difficilmente distinguibili gli uni dagli altri, le cosiddette "commodities", come ad esempio le materie prime che hanno sostanzialmente tutte le stesse caratteristiche.



Offerta di beni e servizi

Nonostante la differenziazione delle imprese (primario, secondario, terziario) in base alla loro attività principale, è comune trovare imprese che adottano molteplici soluzioni.

- Offerta di un puro bene tangibile
- Offerta di un bene primario associato a dei servizi: in questo caso all'offerta del bene viene integrata una serie di servizi accessori atti ad aumentare l'attrattività del bene stesso.
Si cerca quindi di differenziare il bene rispetto ai concorrenti in base ai servizi con cui esso viene offerto.
- Nel caso dell'offerta **ibrida**, essa è costituita in parti uguali dal bene offerto e dal servizio erogato, come ad esempio un ristorante.
In questo caso il bene ed il servizio hanno peso uguale nella scelta dell'offerta, dato che, rifacendosi all'esempio del ristorante, un cliente preferisce andare in un posto nel quale cibo e esperienza siano **entrambi** piacevoli
- Offerta di servizi con associati beni o servizi secondari: assieme al servizio erogato vengono, appunto, accoppiati beni o servizi di supporto al servizio principale, come ad esempio al trasporto aereo, in cui l'offerta principale è quella del tragitto, contornata da servizi (pranzo, TV, ecc...) e beni (giornali, mascherine, ecc...).
- Puro servizio: offerta costituita da un solo servizio intangibile

Equilibrio istituzionale ed economico

Si ha equilibrio istituzionale quando tutti i membri dell'istituto condividono valori ed obiettivi, ricevono ricompense e benefici congrui rispetto ai contributi prestati all'impresa.

L'equilibrio istituzionale è di lungo periodo, ovvero è fortemente vincolato e legato a quello che è il carattere di durabilità o continuità di un istituto economico.

La continuità di un istituto fonda le proprie radici nell'adattamento alle mutazioni dell'ambiente esterno e ha valore, non solo per i membri attuali dell'impresa, ma anche per i membri potenziali futuri e per la collettività in generale. Per questo il tratto di durabilità è fondamentale.

Le persone che partecipano come prestatori di lavoro all'interno dell'impresa si attendono che l'impresa perduri nel tempo, in modo tale che le loro attese vengano soddisfatte nel lungo periodo.

Allo stesso tempo il fondatore dell'impresa e il prestatore del capitale di rischio, si attendono che l'istituto azienda perduri nel tempo anche al di là della durata dei loro prestiti o coinvolgimenti diretti.

Sebbene l'impresa non sia un'istituzione isolata dall'ambiente esterno, essa gode di una certa autonomia, ossia è libera di scegliere i propri fini senza sottostare alla volontà di altri attori dell'attività economica, fatto salvo, ovviamente, dalla legislazione o dalle gerarchie formatisi all'interno di gruppi di imprese.

Nel tempo le imprese accumulano un patrimonio di relazioni e di competenze indipendenti dalle persone che la dirigono o che la guidano in un determinato momento. Questo patrimonio ha un valore che perdura nel tempo e che ha una sua continuità.

Si ha equilibrio economico (**economicità**) quando l'istituto è in grado di operare senza accumulare perdite.

L'economicità, ossia l'equilibrio economico, è una delle condizioni dell'equilibrio istituzionale ed è contemporaneamente principio ed obiettivo del buon governo.

Ne segue che l'equilibrio istituzionale e quello economico sono **interconnessi**, ma non sincroni, nel senso che l'impresa può, per un periodo di tempo, sopravvivere e presentare un equilibrio istituzionale pur avendo delle perdite.

La manifestazione di un mancato equilibrio istituzionale può avvenire sotto diverse forme, come ad esempio la cessazione dell'istituto, l'acquisizione di quest'ultimo da parte di altri istituti o il subentro di un soggetto diverso nella proprietà e perdita dell'autonomia dell'istituto in disequilibrio.

Quanto detto definisce l'**autonomia** di un'impresa, nel senso che, per essere duratura e continua nel tempo, un'impresa deve essere capace di adattarsi ai cambiamenti dell'ambiente esterno, ma allo stesso tempo cercare di mantenere un equilibrio economico, in modo tale che non debba ricorrere a continui aiuti esterni per il mantenimento dell'istituto stesso.

Il fatto che un istituto economico duri nel tempo, ma con continui aiuti esterni (a discapito dell'autonomia) è un tratto **qualificante** del governo dell'impresa stesso (e viceversa).

Principio di economicità in dettaglio

L'economicità è un principio fondamentale per il fine ultimo dell'impresa, ovvero quella della remunerazione di capitali.

L'economicità, se si ragiona in termini di condizioni di svolgimento dell'attività economica dell'impresa, fa riferimento al rispetto simultaneo di diverse "regole" di svolgimento dell'attività economica stessa, che sono:

- L'equilibrio reddituale
- L'efficienza e la flessibilità
- Congruenza delle remunerazioni (bilanciamento fra prezzi e costi)
- Equilibrio monetario

La valutazione di un'impresa come istituto economico passa attraverso l'analisi dei valori aziendali riferiti ad un certo intervallo temporale, detto **esercizio**.

Tali valori sono rilevati attraverso la metodologia contabile e sinteticamente valutati dallo strumento del bilancio di esercizio.